

«Taking Care of Baby»

Ragonese infanticida recita proiettata dalla televisione

MASOLINO D'AMICO

Taking Care of Baby di David Kelly, inglese, classe 1970, riunisce interviste relative al caso di una donna accusata di avere ucciso i propri figlioletti. Il misfatto è già avvenuto, e alla fine non sappiamo nemmeno se costei è colpevole. Però il punto è che nessuno degli intervistati si occupa veramente di lei. Campeggiano soprattutto una madre che sfrutta la notorietà per lanciarsi nella carriera politica e uno psichiatra che approfitta del caso per sostenere la tesi di una malattia comune a molte



madri egualmente infanticide, della quale egli sarebbe lo scopritore. Tra gli altri c'è un anonimo giudice istruttore o comunque indagatore, che interroga l'imputata senza estrarle gran che. È materiale da inchiesta tv e la sfida per il teatro sarebbe di proporlo basandosi sulle proprie armi caratteristiche, ossia i corpi e le voci di in-

terpreti presenti di persona. Lo spettacolo di Fabrizio Arcuri preferisce invece di fare della finta tv. Il 60% (almeno) di quanto vediamo e ascoltiamo (l'80%, direi, della pur eccellente Isabella Ragonese) è infatti realizzato in precedenza e proiettato sul maxischermo, ma anche tutto il resto, ossia gli assolo della madre, dello psichiatra ecc., si finge teleripreso da cameramen e attrezzisti, ed è antipaticamente amplificato tramite microfoni. Curioso notare che gli attori recitano televisivamente, ossia sobriamente, nelle proiezioni, ma teatralmente, ossia con molte smorfie e sottolineature, quando sono «ripresi» dal vivo. Ma quanti sforzi. Non era meglio realizzare un bel dvd e mandarcelo a casa?

AL NAPOLI TEATRO FESTIVAL

